

» tinenza . A lui succedette Alberto II. Duca d' Auftria lasciato ere-
 » de: ma in termine di due anni morì con sospetto di veleno, lascian-
 » do gravida la Regina Isabella, che partorì Ladislao, riconosciuto
 » per loro Re da' Popoli dell' Ungheria. Federigo III. prese subito
 » il governo dell' Auftria. Era egli figliuolo del Duca Ernesto, e nel
 » giorno 2. di Febbraio dell' anno segu. 1440. fu eletto in Francfort
 » Re de' Romani. Dice di lui il nostro Annalista, che fu Principe
 » piiffimo, mansueto, e amator della pace, benchè biasimato al-
 » quanto da principio, per aver persuaso alla Nazione Germanica la
 » neutralità nello Scisma, quando tutti i Monarchi, aderivano a Eu-
 » genio IV. e conchiude-- il resto delle sue azioni lo lascio alla Sto-
 » ria Germanica --. Mantiene in fatti la sua parola: perchè non tor-
 » na a parlarne, che l' anno 1452. per diffonderfi nelle lodi di Bor-
 » so Marchese d' Este creato Duca di Modena nel ritorno da Ro-
 » ma, ove a' dì 15. Marzo dopo lungo dibattimento avea ricevuta
 » da Niccolò V. con rarissimo esempio la Corona Longobardica nel-
 » la Basilica Vaticana, e con esso lui la Regina Leonora figlia del
 » Re di Portogallo, sposata lo stesso giorno; e il dì 18. ebbero am-
 » bedue dal medesimo Papa la Corona Imperiale. Quindi narrato al
 » medesimo fine l' an. 1468. il dì lui secondo viaggio a Roma, scende
 » al 1486. in cui fece crear Re de' Romani il figliuolo, indi al 1493.
 » nel quale dice, che -- dopo avere l' Imperadore Federigo III. per
 » più di 40. anni posseduta l' Imperial Corona, senza ch' egli giovas-
 » se, o noceffe all' Italia, avendo unicamente atteso a guerreggiare in
 » Ungheria, Boemia, ed altri luoghi oltramontani, disse l' ultimo
 » addio alla vita presente nel dì 19. venendo il dì 20. d' Agosto in
 » età di 80. anni, cosa a que' tempi rara fra' Principi.

» Abbiám noi alcuna cosa, che ci fa alquanto allontanare dal Sig.
 » *Muratori*, in ordine al Ducato di Milano l' an. 1460., in cui fu
 » conchiuso, come è detto, ciò che si potè da Pio II. nel congresso
 » di Mantova per la sacra lega. -- Cosa promettesse (egli dice) Fran-
 » cesco Duca di Milano non apparisce--; e argomenta, che i molti
 » colloquj col Papa fossero per aiutare il Re Ferdinando. Ma noi,
 » che vedemmo Federigo alieno dal riconoscere il Duca di Milano,
 » fino a prender la Corona Longobardica in Roma; non faremmo
 » mai così gran torto al sommo e vero zelo di Pio II. con semplice
 » congettura. Perchè non piuttosto attribuire i segreti colloquj tra l'
 » Duca, e l' Pontefice sopra l' investitura del Ducato, dalla quale era
 » alieno l' Imperadore? Tali certamente erano state le pratiche col
 » di lui Antecessore, e ne abbiám ficuro riscontro presso il Rinaldi
 » (1457. n. 6.) nella lettera al Card. S. Angelo Legato, in cui lo sol-
 » lecita